

Il telelavoro, secondo alcune statistiche é ancora poco sviluppato e riguarda solo dell'8% dei lavoratori nell'UE-27. Pochi paesi sembrano essere più avanzati (Repubblica Ceca, Croazia e Danimarca, più del 15%). L'indice per l'Italia è inferiore al 4%.

Ma questo livello di diffusione cresce se si analizzano meglio le modalità di impiego.

Infatti **il mondo dei telelavoratori** interessa almeno tre categorie:

1. **"unofficial teleworker"**

Il telelavoro in cui l'addetto svolge la sua attività in vari posti (a casa, in albergo, presso gli uffici dei clienti, in manifestazioni); questo gruppo è denominato "lavoratori elettronici nomadi" o "mobile teleworker" e può operare anche in centri specializzati di telelavoro o in "electronic cottages".

2. **"wage-earner teleworker, stipendiati"**

il telelavoro in cui è un'organizzazione, che alla ricerca di adeguata flessibilità, propone al telelavoratore di svolgere una specifica attività da una determinata sede, ad esempio dal proprio domicilio.

3. **"freelance teleworker, imprenditori"**

il telelavoro in cui un'impresa di servizi call center, offrendo i propri servizi sul mercato, decide di remotizzare alcuni operatori che svolgono attività specializzata e indipendente (freelance) e questi possono operare dal luogo più opportuno.

